La corsa rosa iniziata ieri deve soprattutto rispondere a due preoccupanti e inquietanti interrogativi

Giro d'Italia

Moser già al tramonto Saronni bruciato giovane?

Perplessità anche per l'incostanza di Baronchelli e la fragilità di Battaglin e Visentini - I giovani tutti da scoprire

● KNUDSEN la prima «maglia rosa» del Giro '81

Nostro servizio

TRIESTE — Questo Giro d'Italia che da ieri è in sella coi suoi molteplici interrogativi, ha il compito di stabilire quali sono le forze del nostro ciclismo, se la parte più collaudata del plotone è ancora robusta e se la parte nuova contiene elementi interessanti, capaci di dare frutti saporiti. Qui sta il nocciolo della questione: tutto il resto appartiene al mondo delle chiacchiere e dei pettegolezzi, dei «bla bla bla» di chi le spara grosse e di chi le raccoglie con riprovevole disinvoltura.

I timori sono tanti. C'è poco da stare allegri guardando ad un passato non lontano, ai Moser e ai Saronni che da un paio d'anni si coprono di vergogna nel campionato del mondo e che nella scorsa primavera sono rimasti a bocca asciutta sui traguardi delle prove internazionali. Ieri, sotto il cielo ballerino di Trieste, un appassionato che non si lascia incantare dalla prosa dei quotidiani sportivi, diceva: *«Molti vedono in Moser un campione sul viale del tramonto e prossimo a chiudere la carriera, ma c'è anche da chiedersi se il ventitreenne Saronni non si è già bruciato le ali. Battaglin ha vinto un Giro di Spagna contro avversari di scarsa levatura, Baronchelli ti lascia sempre in sospeso, Contini mi sembra fragile, Visentini altrettanto e in quanto ai ragazzi dell'ultima leva non illudiamoci troppo: vengono da un giardino di erbe cattive, sono cresciuti malamente, in un sistema che invece di educare e di divertire, ti dà la patente di professionismo all'età di sedici-diciassette anni, un professionismo inteso nel peggiore dei modi...».*

Domande inquietanti, riflessioni che rispecchiano sacrosante verità e anche se non bisogna cadere nel pessimismo poiché nulla in tal caso si costruirebbe, un avvertimento ai protagonisti del «Giro '81» è di rigore. Tutti (corridori, tecnici e dirigenti) devono essere convinti del proprio ruolo. La gente vuole e merita i fatti, cioè una costante serietà e un costante impegno. Ai giovani diciamo di non copiare i difetti di qualche marpione: l'attendismo non fa scuola e per giunta porta alla pigrizia della mente e del corpo. Abbiamo sulla linea di partenza ventidue debuttanti e guai se strada facendo non registreremo fasi vivaci, segnali di battaglia e di speranze. In quanto a Moser e Saronni, basta coi dispetti, con le sciocche, stupide invidie paesane: siamo stanchi delle loro baruffe e gli rivolgiamo il monito del dovere, dell'azione che in ogni circostanza deve onorare il mestiere.

Moser è all'ottavo tentativo. Due volte secondo e una volta terzo. Francesco porta con sè il ricordo di una resa, quel triste pomeriggio in Val di Cles nel «Giro '80» e chissà se ha aggiustato il motore, se fisicamente è in grado di navigare sulla cresta dell'onda. Saronni viene citato come il principale favorito perchè con le sue doti di velocità potrebbe conquistare molti degli abbuoni in palio sulle fettucce d'arrivo, ma il Saronni di oggi ha fondo e tenuta sufficienti per resistere e per imporsi? Battaglin rischia di trovarsi senza cartucce nel finale, nel momento in cui il terreno più s'addice alle sue qualità di scalatore e a quel punto bisognerà vedere se Giovannino, reduce dalle fatiche spagnole, sarà ancora pimpante. Se poi esaminiamo i valori complessivi, le potenze delle tredici squadre in campo, ecco una Bianchi che presenta Baronchelli, Prim, Contini e Knudsen, che per la sua consistenza tutti giudicano come la formazione più quotata. Troppi galli nel pollaio? No perchè Giancarlo Ferretti è riuscito ad amalgamare i suoi uomini, perchè molte sono state le dimostrazioni di amicizia fra i corridori in maglia biancoceleste.

Certo, la Bianchi dovrà stare sempre all'erta, dovrà manovrare a ripetizione con questo e con quello, e comunque attenzione, molta attenzione a Tommy Prim, uno svedese di 25 primavere che non ha debolezze, che marcia in pianura e in salita e che minaccia di spiccare il volo.

Gino Sala

● Nella foto in alto: SARONNI e MOSER i due «litiganti» della corsa rosa. Ieri Francesco è giunto secondo e «Beppe» quarto nel «cronoprologo» che ha laureato primo leader della corsa il norvegese KNUDSEN

Knudsen prima maglia rosa

Nostro servizio

TRIESTE — *La prima maglia rosa del sessantaquattresimo Giro d'Italia è del norvegese Knudsen, vincitore del prologo a cronometro sul lungomare di Trieste. L'atleta della Bianchi-Piaggio ha concluso la breve e velocissima cavalcata col tempo di 7' e 46" che corrisponde alla media di 50,987: dopo, staccato di appena un secondo, Francesco Moser, poi Braun a 5" e Saronni a 7". Differenze minime, come previsto, e comunque Knudsen è sul podio col suo faccione di nordico che risiede da anni in Italia, che parla la lingua veneta e che apprezza il vino dei Colli Euganei. Dice l'atleta in maglia biancoceleste:* «Pur essendo uno specialista delle prove contro il tempo, non pensavo di vincere poiché solitamente ho bisogno di un bel pezzo di strada per esprimere la massima potenza. Evidentemente quella parte di vento contrario ha giovato più a me che agli scattisti. E' la seconda volta che indosso la maglia rosa: la prima è stata nel '75 a Fiorano Modenese dove bruciai tutti in volata nella prima tappa...».

Quella di ieri è la media-record di tutti i prologhi, ma bisogna considerare che il tracciato misurava appena sei chilometri e seicento metri. E a proposito del vento bisogna aggiungere che soffiava in misura maggiore quando sono entrati in azione Moser e Saronni, e questa è un po' la storia di tutte le crono: chi trova un clima e chi un altro, chi è fortunato e chi meno. Moser, ad ogni modo, non si lamenta. «Complimenti a Knudsen. Per quanto mi riguarda posso aggiungere di avere iniziato bene il Giro, ma non chiedetemi di più: ho detto e ripeto che voglio vivere alla giornata. A Verona tireremo le somme».

Beppe Saronni considera il distacco da Knudsen un fatto normale. «Mi sono impegnato quel tanto che bastava, la suonata è lunga...». *Anche Contini, anche Prim e Battaglin sono soddisfatti. Invece Beccia brontola poiché essendosi presentato in ritardo alla partenza accusa un ritardo di 1'26". Il migliore dei giovani è Maestrelli (undicesimo) che ha pedalato su una bicicletta senza freni, o meglio con freni che non si vedevano perché incorporati nel manubrio. Come funzionano? Muovendo il fondo dell'impugnatura come si muovono le manopole di una moto. Oggi due traguardi: al mattino la Trieste-Bibbione di 100 chilometri (tutta in pianura), nel pomeriggio una cronometro a squadre da Lignano Sabbiadoro a Bibbione lunga 15 chilometri, perciò Knudsen potrebbe conservare il primato.*

g. s.

COLNAGO
la bici dei campioni

L'ordine d'arrivo

1) Knut Knudsen (Bianchi-Piaggio) Km. 6,600 in 7'46" media 50,988; 2) Moser (Famcucine) a 1"; 3) Braun (Famcucine) a 4"; 4) Gisiger (Svizzera) a 7"; 5) Saronni (Gis) s.t.; 6) Torelli a 13"; 7) Thurau s.t.; 8) Contini a 14"; 9) Visentini a 15"; 10) Prim s.t.; 11) Maestrelli s.t.; 12) Schiten a 16"; 13) Gradi a 17"; 14) Mutter a 18"; 15) Wampers a 19"; 16) Fuchs a 20"; 17) Morandi s.t.; 18) Bincoletto s.t.; 19) Marcussen s.t.; 20) Battaglin s.t.; 21) Sutter a 21"; 22) Santimaria a 24"; 23) Borgognoni a 26"; 24) Baronchelli s.t.; 25) Faraca a 28"; 26) Bontempi a 29"; 27) Demierre s.t.; 28) Vandi s.t.; 29) Parsani s.t.; 30) Bertacco s.t.; 31) Argentin a 30"; 32) Johansson a 31"; 33) Magrini s.t.; 34) Patellaro s.t.; 35) Schmutz s.t.

Parte oggi il «Cicloturistico» con la Roma-Montalto di Castro

ROMA — Partirà oggi alle ore 11,30 da Piazza del Popolo il 4. Giro Cicloturistico «Lazio-Toscana-Sardegna-Corsica» valido quale prova internazionale in 9 tappe ed al quale parteciperanno 200 corridori.

La manifestazione, patrocinata dall'Ente Regionale Lazio e dalla Regione Autonoma Sarda, sarà organizzata dal Settore Sport Nazionale dell'AICS in collaborazione con il Comitato Provinciale AICS di Roma, Viterbo, Grosseto e Sassari.

La prima tappa oggi porterà il Giro da Roma a Montalto Di Castro dopo 130 km di percorso.

Domenica si corre a Le Castellet il G.P. di Francia di motociclismo

Lucchinelli deve evitare il nervosismo per non perdere la corsa al titolo

Le carenze organizzative di Monza hanno determinato la situazione di confusione in cui è maturato il «pasticciaccio» della gara delle 250 - Deluse le attese per le moto italiane nelle «quarto di litro»

Il 59. Gran premio delle Nazioni è tutt'altro che archiviato. La decisione della giuria di estromettere dalla corsa il vincitore della gara della classe 250 Eric Saul e di promuovere al primo posto Massimiani avrà un seguito, e di conseguenza la classifica del mondiale, relativamente a questa classe, resterà aperta fino alla fine dell'iter dei ricorsi e reclami che ne conseguiranno.

Il ritorno del motociclismo mondiale a Monza è insomma avvenuto in condizioni a dir poco di approssimazione organizzativa della quale l'episodio che ha caratterizzato la gara delle 250 è soltanto l'aspetto più eclatante. Dice il direttore di corsa di essersi trovato a dover fronteggiare una protesta in condizioni disagiate, ma non precisa che la gente in pista era ingiustificatamente tanta da fare apparire caotica la situazione che altrimenti sarebbe stata alquanto chiara e controllabile; quindi non dice neppure in base a quel principio chiede la punizione di altri per una sua decisione quella appunto di riammettere i tre ritardatari alla corsa. Non vorremmo sbagliare, ma per degli organizzatori che ricorrono ai «vigilantes» con cani ringhiosi al guinzaglio, che insomma ostentano teutonica efficienza, le cose che hanno funzionato sono state davvero poche.

Adesso il torneo mondiale proseguirà con la gara di domenica al Paul Ricard, un'appuntamento destinato a rimarcare anche di più le carenze organizzative della prova italiana, visto che su quell'impianto operano di solito con grande professionalità.

Nel gran premio di Francia sarà ancora una volta chiamato a dar prova delle sue possibilità Marco Lucchinelli. Il giovanotto spezzino a Monza ha corso in modo onorevole e il quinto posto letteralmente strappato con i denti se non gli ha consentito di recuperare terreno rispetto agli avversari già avvantaggiati, gli ha almeno consentito di non perderne di altro prezioso. Il mondiale con Roberts in testa a 30 punti e Mamola secondo a 27 non è troppo compromesso per Lucchinelli che di punti ne ha 16, preceduto anche da Sheene e Van Dulmen.

Il pericolo che corre adesso Lucchinelli è di mettersi contro il suo team con accuse, più o meno velate, ai meccanici, al suo ambiente. Così come quando il pilota sbaglia una curva e butta via una vittoria nessuno ha il diritto di metterlo esageratamente sotto accusa, anche i meccanici hanno diritto alla solidarietà del pilota quando capita loro di commettere, se lo hanno commesso, un errore.

Il torneo della classe 500 anche quest'anno sta camminando sul binario del duello tra Yamaha e Suzuki. Eppure in questa stagione erano attese molte novità che stentano invece ad affacciarsi. La Kawasaki non è ancora arrivata ad un livello di competitività effettiva, anche se sono apprezzabili le ultime prestazioni di Ballington e si può ritenere imminente il suo ingresso nel novero delle moto vincenti. Le altre promesse al momento sono tutte disattese. La Honda deve addirittura accantonare la moto con la quale ha fatto il suo rientro nelle competizioni del mondiale di velocità con Katayama e non è dato sapere quando potrà affacciarsi alle prime file degli schieramenti di partenza. La Morbidelli che con Graziano Rossi avrebbe dovuto rinverdire gli allori già meritatamente conquistati nelle classi inferiori, naviga in acqua turbinose e non si vede a cosa possa effettivamente approdare nel corso della stagione. La Sanvenero, che domenica a Monza ha avuto il battesimo con la vittoria con la 125 per quanto riguarda la 500 è ancora, giustificatamente, in ritardo e non è ragionevole credere che nel corso della stagione possa arrivare ai vertici nonostante l'indiscutibile talento di Perugini. Ancora a livello di esperimenti è rimasta anche la Cagiva con la quale Virginio Ferrari a Monza addirittura non aveva nemmeno raggiunto la qualificazione. Tuttavia la sensazione che sia giustificata una certa fiducia nell'avvenire esiste.

Eugenio Bomboni

BASKET FEMMINILE

La Pagnossin Treviso batte la Zolu ed è campione d'Italia

VICENZA — Con uno splendido successo in trasferta e guidata da una formidabile Bianca Rossi (autrice di 23 punti) la Pagnossin Treviso ha conquistato lo scudetto del basket femminile. Le trevigiane hanno battuto la Zolu Vicenza per 58-56 (primo tempo 32-29) risolvendo così a proprio favore il terzo, decisivo incontro per l'assegnazione del titolo

Battuto il Carl Zeiss La Coppa delle Coppe alla Dynamo di Tblisi

DUSSELDORF — I sovietici della Dynamo di Tbilisi si sono aggiudicati la Coppa delle Coppe di calcio avendo battuto per 2-1 (0-0) i tedeschi orientali del Carl Zeiss Jena nella finale disputatasi a Dusseldorf. I gol sono stati segnati: al 63' da Hoppe (Carl Zeiss) al 67' da Gutsalev ed all'87' da Daroseelia.

Corsa della Pace: a Romascanu la tappa di Karlovy Vary

Nostro servizio

KARLOVY VARY — Nella accogliente Karlovy Vary la corsa della Pace è approdata dolcemente, senza sussulti. La rinomata città termale cecoslovacca ha accolto con un abbraccio festoso il romeno Mircea Romascanu, un modesto ma valoroso pedalatore di 28 anni, sposato con due figli, che vive a Bucarest e fa di professione il tipografo. Romascanu, come la maggior parte dei componenti la squadra romena parla correttamente l'italiano e all'arrivo ci ha espresso tutta la sua gioia con un affettuoso e simpatico abbraccio. Egli ci ha ricordato con simpatia la sua partecipazione al Giro delle Regioni dove è finito al 17. posto della classifica finale dopo essersi messo in evidenza in più di una occasione. Il proprio del Giro delle Regioni si parla molto all'interno della carovana della Corsa della Pace. Molti atleti e dirigenti di squadre sono i migliori propagandisti della nostra corsa di primavera. In una dichiarazione ufficiale Michel Nedelec tecnico dei francesi ha dato un giudizio molto lusinghiero della corsa alla quale la squadra francese ha partecipato quest'anno per la prima volta. Anche il tecnico azzurro Grogori si è compiaciuto con noi dei progressi fatti, specie per quanto riguarda la sistemazione logistica delle squadre. Un coro unanime, dobbiamo dirlo, che ci pone di fronte ad un impegno sempre più oneroso per le attese e i consensi che suscita.

La frazione di ieri ha portato la corsa della pace dalla RDT in Cecoslovacchia in un contesto cordiale e festoso

La tappa di ieri è stata caratterizzata da un evidente atteggiamento di attesa da parte dei ciclisti dell'URSS che controllano la corsa con molta disinvoltura ed hanno concesso nel finale via libera allo jugoslavo Balic e a Romascanu i quali sono piombati sul cubano Mora, logorato da una fuga che aveva condotto per oltre cento chilometri insieme all'olandese Jannen. In testa alla classifica niente cambia con il sovietico Mitchenko in maglia gialla seguito dai suoi connazionali Zagrodinov, Kechirin e Berimov. Il campione olimpionico Southeourcutchenkov appare in forma strepitosa e se il suo c.t. Kapitonov gli darà carta bianca «Southe» farà nei prossimi giorni sui monti della Cecoslovacchia uno di quei numeri che lo hanno già reso celebre nel mondo e che fanno, in assoluto, la storia del ciclismo.

Alfredo Vittorini

ORDINE D'ARRIVO

1) Mircea Romascanu (Romania) km. 170 in 4 ore e 44"; 2) Balic (Jugoslavia); 3) Mora (Cuba); 4) Klaus (Cecoslovacchia) a 28"; 5) Zagrodinov (URSS); 8) Trevella (Italia); 13) Brusca (Italia).

COMUNE DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

Il Comune di Cervia (RA) indice quanto prima singole licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

A) Sistemazione Viale Italia marciapiede e sede carrabile
Importo a base d'asta L. 177.494.000

B) Manutenzione straordinaria manti stradali cordonati e sgrondo acque stradali
Importo a base d'asta L. 109.192.000

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante singole licitazioni private con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973 n. 14. Gli interessati con domanda indirizzata a questo Ente possono chiedere di essere invitati alla gara entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO: rag. Gilberto Coffari

Atti Prov.li n. 22420/3217/78

PROVINCIA DI MILANO

Avviso di gare d'appalto

La Provincia di Milano intende procedere a mezzo di licitazione privata col metodo di cui agli artt. 1 lett. e e 3 della legge 2.2.1973 n. 14 all'appalto dei lavori per la costruzione di tappeti bituminosi sottili lungo le seguenti traverse interne agli abitati di strade provinciali:

1) traverse di Ariuno — Cuggiono — Robecchetto lungo le S.P. nn. 127 «Cuggiono — Robecchetto» e 147 «Corbetta — Villapia», per un importo a base d'asta di L. 132.500.000;

2) traverse di Nova Milanese e Veduggio lungo le S.P. n.n. 9 «Vallassina» e 155 «Carate B. — Veduggio — Confine», per un importo a base d'asta di L. 131.200.000;

3) traverse di Salerano al Lambro, San Fiorano, Borgo San Giovanni e Zorlesco lungo le S.P. nn. 115 «Lodi — Salerano», 141 «Brembio — Somaglia», 116 «Codogno — Melati» e 140 «Borgo San Giovanni — Tavazzano», per un importo a base d'asta di L. 165.000.000.

Possono partecipare le Imprese iscritte all'Albo Nazionale Costruttori — Categoria 8/a per l'importo di L. 200.000.000.

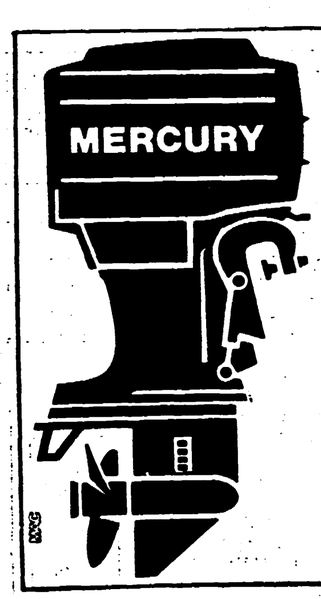
Le Imprese interessate possono chiedere di essere invitate a partecipare alle gare documentando la propria iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.

Tale richiesta dovrà pervenire alla Provincia di Milano — Via Vivaio, 1 — entro il 1. Giugno 1981.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.
Milano, 7 Maggio 1981

IL PRESIDENTE: Antonio Taramelli

I fuoribordo hanno aumentato i prezzi.
MERCURY NO!



MERCURY MARINE

Ora i fuoribordo Mercury costano meno di molti altri.
Ora la qualità e il prestigio Mercury sono ancora di più un buon affare,
perchè si acquistano ai prezzi del 1° ottobre 1980, ancora per poco.
Approfittatene subito. Andate dal Vostro Concessionario
(sulle pagine gialle, voce motori fuoribordo) a riservare il Vostro Mercury per l'estate.

MARINE MOTORS ITALIA spa
20128 Milano Via Monte Pratomagno, 9
Tel. 02/2578941 - Telex 311617 MARIMO